

Testimonianze

Segue da pag. 4

di fisiatra per la riabilitazione, gli hanno tolto la cannula precedentemente inserita nella trachea ed ha iniziato a parlare e mangiare normalmente. Trascorso il tempo necessario lo hanno dimesso anche se non autosufficiente.

Da poco tempo ha iniziato a camminare col tripode e, a una recente visita neurologica di controllo, il medico gli ha detto: "Lo sa che lei è veramente un miracolato?"

Ringrazio infinitamente il Signore

Tumore invasivo allo stomaco

Nel mese di marzo 2011, ho accompagnato al centro di ascolto in via Bossi mio padre che era stato operato in novembre per un tumore invasivo allo stomaco, tanto che era stata fatta una gastroresezione totale con asportazione della milza, dell'omento e di 22 linfonodi purtroppo tutti positivi, dei quali 6 metastatici. Gli esami diagnostici successivi non avevano rilevato danni agli altri organi. Mio padre è stato sottoposto per circa 1 mese a chemioterapia, ma aveva deciso di sospenderla perché non la sopportava. Una mia amica mi parlò di don Adriano e mio padre volle incontrarlo subito.

Da quel giorno è attivo, pieno di energie, mangia e si sente bene. Inoltre, il 17 aprile siamo andati per la prima volta alla santa Messa celebrata da don Adriano e, anche lì, qualcosa di grande è accaduto.

Questo è avvenuto nel lontano 2011, ma il ricordo è più che mai vivo in tutti noi. Ogni giorno ringraziamo perché la

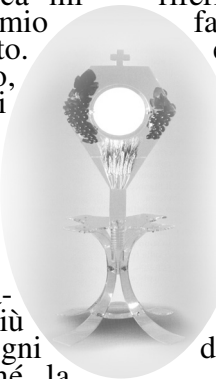
per aver donato a mio fratello la guarigione.

Ringrazio anche di cuore don Adriano per le sue intense preghiere e tutte le persone che hanno pregato per noi. Da dieci anni sono una volontaria del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, e ringrazio sempre il Signore per avermi fatto conoscere questa grande Comunità di vita e per avermi fatto incontrare don Adriano che intercede presso il Signore per tutti i bisognosi.

santa mano di Dio ha guarito totalmente il papà grazie alle preghiere di intercessione del suo umile servitore il nostro don Adriano.

Dal 2011 ogni sei mesi venivano fatte indagini diagnostiche, quali TAC total body con contrasto, gastroscopia ed esami ematici, e ogni volta che ci recavamo dalla dottoressa dell'ambulatorio di oncologia, la stessa sgranava gli occhi dicendo che gli esami erano tutti negativi e che tutto ciò aveva del miracoloso. Dal 2017 la dottoressa che lo ha sempre seguito, ci ha riferito che non è più necessario fare assiduamente tutti questi esami perché è sufficiente farli una volta all'anno visto che papà è in piena forma.

Prego perché tutti, la mia famiglia, i miei figli, le persone che conosco e no, gli ammalati e tutti i sofferenti possano trovare Dio e rinascere. Grazie, lodiamo e ringraziamo il Signore che ci ha messi sul sentiero a fianco di don Adriano.



Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Programma incontri mese di novembre 2018

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati

§ **Lunedì 5 novembre alle ore 15,10 don Adriano parla a Radio Maria**

§ **Celebriamo il primo venerdì, 9 novembre, presso il Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30 con l'insegnamento di Padre Carmine Arice – Superiore della Piccola casa della Divina Provvidenza. Pregheremo per tutti i defunti.**

§ **lunedì 19 celebrazione eucaristica presso la Chiesa di S.G. B. Cottolengo – ore 20,30. Parcheggio auto nel cortile interno**

§ **Monastero di Casanova ore 15,30: domenica 4 - 25**

• **Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione eucaristica - preghiere di intercessione e completa**

§ **Domenica 18 – ritiro spirituale per i volontari del Cenacolo** con il seguente orario: ore 11,00 – s. Messa nella chiesa parrocchiale. Segue adorazione eucaristica nella cappella dell'adorazione. Ore 12,30 – pranzo da prenotare entro il venerdì precedente telefonando al n. 011.9795290
Ore 14,00 – insegnamento seguito da incontro di condivisione e di programmazione.

§ **Sabato 24 – ore 16,30 – S. Messa presso la chiesa di San Martin in Aosta.**

Per partecipare alle celebrazioni domenicali delle 15,30 a Casanova, presiedute da don Adriano, è possibile prenotare il pullman telefonando a Michelina n° 3492238712.
Partenza da Settimo ore 13,00 – da P.zza Maria Ausiliatrice – Torino ore 13,45.

Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS
Sede: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino - tel. 011.4377070
Casa di Spiritualità: Piazza Antica Abbazia 19 Casanova di Carmagnola TO – tel. 011.9795290
Sito internet: www.cenacoloecucaristico.it • e-mail info@cenacoloecucaristico.it
Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.

Opere caritatevoli per i poveri in via Belfiore 12 – Torino:
Distribuzione sacchetti pasto al mattino di ogni domenica e festivi; **distribuzione pacchi viveri alle famiglie bisognose** al mercoledì pomeriggio; **mensa preserale calda per i senzatetto** da lunedì a venerdì ore 17,00 – 19,00. **Sostieni anche tu le nostre iniziative a favore dei poveri e dei bisognosi donando il cinque per mille dell'IRPEF all'Associazione di volontariato "Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione" ONLUS** indicando nella casella predisposta il codice fiscale **97577880012** e se vuoi puoi contribuire con donazioni in denaro a mezzo bonifico bancario o postale utilizzando i sottoindicati codici IBAN:
• C. C. Postale n. **38392106** • Banco posta IBAN IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106
• C. C. bancario IBAN IT57 A055 8401 0000 0000 0017 636
• **Donazioni, lasciti, legati ed eredità** • Forniture di prodotti alimentari.

Don Adriano riceve:
• presso il **Centro di Ascolto di Corso Regina Margherita, 190** – Torino: lunedì 7,30-10,00, giovedì 13,30 -17,00 – tel. 011.4377070
• presso la **Casa di Spiritualità di Casanova** - P.zza Antica Abbazia 19 (Carmagnola – TO) sabato 6,30-11,00 segue S. Messa – tel. 011.9795290.
• **Cell.** don Adriano 3355930501 • **e-mail:** donadriano@cenacoloecucaristico.it

Mensile "Cenacolo Eucaristico in cammino" • Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003
• Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari. • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino
• Stampa Emmegrafica snc via Piazzi, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



**La preghiera ci fa vivere
alla presenza di Dio**

Carissimi, la preghiera ci porta a vivere alla presenza del Signore e ci fa gustare e vedere quanto lui è buono. Pregando si accoglie ciò che il Signore Gesù ci dona per opera dello Spirito Santo, perché poi noi lo possiamo donare.

È fondamentale per la nostra vita cristiana ringraziare il Signore per lo splendore del dono della vita, per le meraviglie del creato, del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, dei fratelli e delle sorelle che ci aiutano a sostenere le difficoltà che si presentano nel nostro quotidiano. Ringraziamo il Signore perché noi possiamo essere nel Cenacolo strumenti della carità di Cristo vissuta in servizio ai fratelli più svantaggiati, ai poveri sempre più numerosi, ai malati bisognosi di conforto e di aiuto. Ringraziamo il Signore, inoltre, perché possiamo essere strumenti di evangelizzazione in piena comunione con tutta la Chiesa.

Allora il volto di Cristo Gesù ci rivela l'intenso amore del Padre che si riversa incessantemente nel cuore dell'umanità. È importante, pertanto, che la preghiera, la partecipazione all'Eucaristia, le opere di misericordia e di bontà diventino, nel nostro vivere, gentilezza, tenerezza e uno sguardo di comprensione verso il prossimo e in particolare verso quello in difficoltà, bisognoso di aiuto concreto, di una parola di speranza e di una testimonianza di fede.

In particolare, per noi del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, è importante mantenere vivo e sempre più operante il servizio della mensa dei poveri che è una nostra iniziativa di

carità e di sostegno ai fratelli indigenti. Così facendo non compiamo unicamente opere di bene, che donano certamente gioia e gratificazione, ma ci impegniamo a imitare il modo di agire di Dio, facendolo conoscere e amare, e facendo scoprire il suo volto meraviglioso.

Voglio concludere questa mia riflessione citando un episodio della vita di santa Teresa di Calcutta.

“Un giorno nella casa di Calcutta portarono una donna raccolta dal marciapiede che versava in condizioni disperate: aveva il corpo ricoperto di piaghe purulente. Madre Teresa la accolse con tutta la dolcezza di cui era capace, la curò e la lavò. Quella povera creatura, però, nonostante tutte quelle attenzioni continuava a imprecare. La Madre, dal canto suo, continuava ad asciugarle il sudore e a inumidirle le labbra arse. Finalmente la donna esclamò: ‘Suora, ma perché fai così? Non tutti fanno come te, chi te lo ha insegnato?’ Madre Teresa, con il candore della sua anima, rispose: ‘Me l'ha insegnato il mio Dio’. E quella donna chiese: ‘Fammelo conoscere il tuo Dio’. A questo punto Madre Teresa, abbracciandola, le donò l'ultima incantevole risposta: “Il mio Dio tu adesso lo conosci. Il mio Dio si chiama Amore”.

Insieme preghiamo: «O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua. Così nel santuario ti ho cercato, per contemplare la tua potenza e la tua gloria» (Sal 63).

Don Adriano

Tema: "Gesù' nella casa di Pietro" (Mt. 8,14-15; Mc 1,29-31)*Dalla relazione di Don Filippo Raimondi*

In questi incontri saremo chiamati a contemplare Gesù che guarisce ed esamineremo diversi episodi del Vangelo.

Gli studiosi del Vangelo secondo Marco dicono, e probabilmente hanno argomenti per dirlo, che se si tolgono gli ultimi tre capitoli che parlano della passione, morte e risurrezione di Gesù, quindi se consideriamo solo i primi tredici capitoli, per i due terzi del Vangelo secondo Marco, Gesù incontra i malati e li guarisce.

Gesù si trova a misurarsi con i malati.

Mi è stato chiesto di soffermarmi su uno dei grandi miracoli di guarigione che aveva fatto Gesù il quale ha guarito nientemeno che la suocera di Pietro.

Non possiamo poi andare a fare le battute sulle suocere, ma il problema, ovvero il tema è la suocera di Pietro.

Quando san Marco scrive il suo Vangelo, i suoi lettori, i primi ascoltatori, le prime comunità cristiane ascoltano il racconto di Gesù che guarisce la suocera di Pietro.

Avete presente Pietro, il primo degli Apostoli, il leader riconosciuto della comunità cristiana e san Marco che era il suo segretario, era uno degli amici più intimi. Le persone che lo stanno ascoltando non sono come in una chiesa strapiena come questa, non sono centinaia di persone, sono un gruppetto di amici, un gruppet-

to di coraggiosi, di gente che si conosceva, che si stimava, che si voleva bene.

Gesù è andato addirittura a casa di Pietro e questo è stato un evento molto importante.

Qualche mese fa, nella parrocchia dov'ero, è arrivato il vescovo in visita pastorale. Sono abbastanza convinto che nei prossimi mesi e nei prossimi anni arriverà anche nelle vostre parrocchie e si verificherà la medesima cosa.

Il vescovo Cesare, vescovo di Torino, sta facendo la visita pastorale nelle parrocchie e una delle cose che dice sempre, e lo ha detto anche a me e a noi parroci: "mi raccomando, segnalatemi alcuni malati perché voglio andare a visitarli".

C'è stato solo l'imbarazzo della scelta; nelle parrocchie di queste nostre città i malati sono tanti perché la popolazione è tanta. I nostri collaboratori e i ministri straordinari dell'Eucaristia hanno preso l'elenco dei malati e poi, forzatamente, ne abbiamo scelto solo qualcuno.

Siamo andati per preparare questa visita del vescovo, siamo andati a parlare a questi malati e alle loro famiglie dicendo loro che il vescovo Cesare desidera benedire e incontrare i parrocchiani, i bambini del catechismo, e ha piacere di incontrare anche i malati. "Siete contenti se viene anche a casa vostra?"

"Contentissimi..." è stata la

risposta.

Infatti questa visita è stato uno dei momenti più alti della visita pastorale del vescovo Cesare.

Ho accompagnato il vescovo Cesare a casa di alcuni signori e signore che poi per giorni, per settimane e i mesi successivi non parlavano d'altro; "è venuto il vescovo a casa mia", ripetevano con gioia.

Pensate, Gesù è andato a casa di Pietro perché c'era una delle persone cui lui voleva bene, la suocera, che stava male.

Il racconto della guarigione di Gesù della suocera di Pietro è fatto di poche parole; la trovate nei tre Vangeli cosiddetti sinottici: Matteo, Marco, Luca, poche parole, tre versetti in Marco, due versetti in Matteo e in Luca. Poche parole, incorniciate, però, da un contesto di fede.

Vi invito, andando a casa stasera o nei prossimi giorni, a riprendere il Vangelo secondo Matteo e a leggere questo racconto della guarigione della suocera di Pietro che è preceduto da un'altra guarigione, quella del figlio del centurione.

"O Signore non son degno di partecipare alla tua mensa, non sono degno che tu venga a casa mia, ma di soltanto una parola ed io sarò salvato". Dirà Gesù: "grande è la fede di quest'uomo".

Nel Vangelo secondo Marco e in quello secondo Luca, la guarigione della suocera di Pietro è preceduta dalla guarigione di un indemoniato che si mette a urlare nel cuore dell'assemblea: "Tu sei il santo".

Allora, proprio questo contesto mi aiuta a dire e a condividere con voi, che qui si va oltre una semplice guarigione.

La suocera di Pietro era a letto con la febbre; tutti noi abbiamo avuto questa esperienza.

Quando io ho la febbre prendo la tachipirina e quasi sempre con la tachipirina me la cavo.

Qui si parla della fede di Pietro, di singole persone e di intere comunità.

Fratelli e sorelle, si parla della fede mia, della fede dei confratelli e degli amici che sono qui, e della vostra fede.

Quando si ha la febbre non si ha voglia di far niente, non si ha appetito; ma ci chiediamo: la mia fede ha la febbre?

Gesù ha guarito la suocera di Pietro la quale, guarita, si è messa a servirli.

La mia fede mi spinge al servizio? Ognuno di noi si chieda: la mia fede ha la febbre?

Guarda che lì non basta prendere la tachipirina, perché dalla febbre della fede se ne esce prendendo la mano che Gesù ci tende e ci offre.

Afferriamo la mano di Gesù e mettiamoci a servire; prendiamo la tachipirina per eccellenza che elimina la febbre, ci dà la forza, ci mette in sesto e ci dà la spinta a rimetterci a servire. Gesù ci offre questa possibilità.

Afferriamo subito la mano di Gesù, vinciamo la febbre e ci mettiamo a servire chi ha bisogno del nostro aiuto.

A cura di M.M.

Sclerosi multipla e disturbi alla vista

Frequento da molti anni le celebrazioni di don Adriano presso la chiesa Nostra Signora della Salute. Dal 2001 sono affetta da sclerosi multipla che mi provoca malesseri generali alla muscolatura e soprattutto all'intestino.

Inoltre, da alcuni mesi avevo disturbi alla vista: vedevo annebbiato e in modo sfocato qualsiasi oggetto, anche quelli di grandi dimensioni, e gli occhiali non mi aiutavano a vedere meglio.

Pertanto, da quando mi sono ammalaata, non sono più stata in grado di recarmi in chiesa il lunedì e il primo venerdì del mese. Allora ho iniziato a recarmi presso il Centro di Ascolto e di preghiera per chiedere al Signore tramite don Adriano benedizione e preghiere di intercessione.

Ho ottenuto un miglioramento delle condizioni generali e ho trovato giovamento da una cura erboristica, ma, il beneficio maggiore è quello che ho ottenuto a livello morale e spirituale.

Intanto ho ripreso saltuariamente,

Notevole miglioramento da ictus cerebrale

Mio fratello, nel mese di maggio dello scorso anno (2017), è stato colpito da ictus cerebrale con conseguente emiplegia al lato sinistro.

Dopo alcuni giorni ha avuto una gravissima crisi respiratoria, i medici mi dissero che era in pericolo di vita ed era necessario ricorrere al coma farmacologico e ricoverarlo nel reparto di rianimazione. Lo affidai subito alle preghiere di don Adriano in attesa della diagnosi: polmonite da stafilococco.

Dopo venti giorni gli praticarono la

secondo le mie condizioni di salute, a partecipare alle celebrazioni.

Il primo venerdì del mese di giugno 2006 mi sono sentita particolarmente toccata dalla misericordia del Signore nel momento in cui don Adriano intercedeva per le guarigioni e pregava per le persone che erano affette da varie malattie, in particolare per chi aveva problemi alla vista. Con grande commozione posso confermare che da quello stesso momento è scomparsa la nebbia dalla mia vista e ho iniziato a vedere nitidamente riuscendo a focalizzare bene.

Ora, dopo diversi anni, le mie condizioni generali di salute sono migliorate e mi consentono di affrontare serenamente il mio lavoro.

Ringrazio e lodo il Signore perché si è chinato su di me.

Ringrazio anche don Adriano per le sue intense preghiere di intercessione.

tracheotomia per poterlo staccare dal respiratore. I medici erano sempre preoccupati per lo stato infiammatorio dei polmoni e del grave stato delle sue condizioni generali, dopo un lento miglioramento, il virus è scomparso. E iniziato il risveglio, era cosciente ma non riusciva a parlare. Dopo due mesi di degenza nel reparto di rianimazione è stato trasferito in neurologia, ha ripreso la parola e si è constatato che la memoria non era danneggiata. Ha proseguito la degenza nel reparto

Segue a pag 5